



Visitate il sito: www.infocgil.org

Anno 13 - Numero 206 - 11 maggio 2016 - A cura dei delegati Dispinseri G. tel.65556; Fossati S. tel.61084 (RLSA); Guzzon G. tel.45247 (Mensa); Impalà M. tel.46397 (RLSA); Loriga G. tel.65553 (Mensa); Maragliulo C. tel.61552 (RLSA); Pagliari F. tel.63568; Pazzuconi G. tel. 42754; Picciotto R. tel.63414 (Patronato)

Accordo Chiusure Collettive

CGIL Upstream non firma

Mancano le necessarie contropartite

In data 6.5.2016 è stato firmato l'ennesimo "regalone" ad ENI in materia di ferie collettive.

Con la scusa di garantire un orario già confermato dai fatti, dal momento che proprio il 6 maggio è stato il primo venerdì corto estivo, si è deciso di regalare 14 giornate di chiusura con ferie collettive in due anni. La firma travalica i limiti dell'accordo sull'orario di lavoro del 25.11.2011 (quello dei venerdì estivi per intenderci) in quanto l'intesa sanciva che sarebbero state utilizzate in chiusura collettiva solo le 3 giornate convenzionali di riposo compensativo maturate e non citava le ferie.

Invece si è collocato ad utilizzo individuale queste giornate (3 per anno), con procedimenti e regole tutte da verificare, concedendo ben 14 giorni di chiusura con ferie certe e già fissate per il periodo 2016/2017. Peraltro queste chiusure sono già sancite e pertanto verranno effettuate indipendentemente dalla conferma dell'accordo per l'anno venturo.

Le nostre richieste di voto vincolante da parte della delegazione presente sono state ignorate e la firma è stata apposta nel pomeriggio di venerdì, frettolosamente e senza alcuna necessità.

Pertanto, noi delegati CGIL Upstream non abbiamo firmato perché l'Assemblea dei lavoratori ha sempre vincolato la concessione di ferie collettive a delle contropartite certe, che qui mancano.

Infatti, pur concedendo 14 giornate di chiusura con ferie:

- non sono stati sciolti i nodi relativi ai permessi medici, per studio, indisposizione e legali;
- non sono state adeguate le fasce di entrata ed uscita dei part-time Upstream (ferme dal 2011);
- non si capisce se e come verrà indicato il ROL in cedolino;
- non si cita esplicitamente il ROL tra le "spettanze contrattuali" utilizzabili nelle giornate di dicembre;
- non ci sono intendimenti sulla restante parte delle ferie che rimane sottoposta alla pianificazione;
- mancano risposte alle materie in sospeso da tempo (telelavoro, estero tanto per citarne alcune ...).

In generale l'accordo impegna in chiusura collettiva un terzo della spettanza annua maturata dai giovani (6,5 gg su 20) con il dubbio che ciò metta in discussione il diritto di legge del lavoratore di godere su richiesta di due settimane consecutive di ferie. Inoltre la decisione di non includere il ROL tra le spettanze utilizzabili, punisce pesantemente soprattutto chi non ha residui accantonati.

Stante la situazione, i delegati RSU CGIL Upstream hanno richiesto che l'accordo venga sottoposto al parere vincolante dell'Assemblea dei Lavoratori. Infatti non è stata raggiunta la maggioranza dei membri RSU prevista per l'approvazione degli accordi aziendali dall'articolo 5 dell'Intesa Interconfederale Confindustria, CGIL, CISL e UIL - 28 giugno 2011. Speriamo che anche i colleghi di CISL e UIL si uniscano alla richiesta e si possa validare l'accordo secondo le regole unitariamente sancite. Alleghiamo il testo della richiesta

San Donato Milanese, 9.5.2016

Att.ne Eni Upstream San Donato Milanese
 Bruno Serra
 FILCTEM/CGIL
 Mauro Bellucci/Claudio Bettoni
 FEMCA/CISL
 Roberto Scarlatella/Antonello Assogna
 UILCTEM/UIL
 Alberto Mandruzzato/Vincenzo Cesare

Oggetto: accordo chiusure collettive - richiesta assemblea confermativa Eni Upstream ai sensi articolo 5 - Accordo Confindustria, CGIL, CISL e UIL - 28 giugno 2011.

Egregi,

con la presente noi sottoscritti, delegati CGIL della RSU Upstream non abbiamo siglato il recente accordo aziendale relativo alle chiusure collettive ENI 2016/2017, datato 6.5.2016.

Pertanto, rappresentando 9 delegati su 18, l'intesa non ha raggiunto la necessaria maggioranza dei membri della RSU eletta.

A fronte di ciò, riteniamo che non siano garantite le necessarie condizioni per l'efficacia del testo "erga omnes" nella realtà che rappresentiamo ai sensi di quanto recita l'articolo 5 dell'Accordo Interconfederale Confindustria, CGIL, CISL e UIL - 28 giugno 2011.

Chiediamo che tale intesa venga sottoposta a voto vincolante da parte dei lavoratori.

In fede

Delegati CGIL RSU ENI Upstream - San Donato Milanese